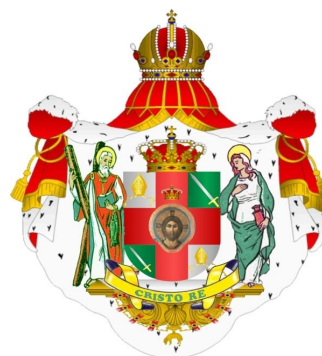


Proclama Principesca

Costituzione

del **Sovrano Ordine Militare e Ospitaliero del Cristo Re di Santa Maria di Castrum Leocadense e de finibus terrae del Principato di Leuca**



Noi

Sua Altezza Imperiale e Reale il Principe Don Paolo Francesco I Barbaccia degli Hohenstaufen di Svevia

Sovrano e Capo di nome e d'arme della Imperial e Real Casa di Svevia, re Titolare di Sicilia e di Puglia, &c. &c., quale discendente legittimo della sovrana dinastia Hohenstaufen di Svevia, con tutti i diritti, titoli, onori e privilegi spettanti alla Nostra Imperiale e Reale Famiglia, per Nostro sacro inviolabile diritto di esercizio, per il Liber Constitutionum Regni, con volontà sicura e libera e per la grazia particolare e la pienezza della Nostra Autorità, da tempo immemorabile legittimamente, pubblicamente e pacificamente riconosciuta per consenso e volontà dei popoli d'Occidente e d'Oriente;

per la Grazia di Dio e per diritto dinastico ereditario

Sovrano Principe Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare e Ospitaliero di Santa Maria di Gerusalemme Teutonico ed altri

a tutti coloro che leggeranno le presenti Lettere Patenti, salute sempiterna nel Signore.

In quest'epoca

in cui pare segnata in modo definitivo la decadenza della Nobiltà e della Cavalleria, esposte ai rigori dell'esistenza dopo gli oltraggi subiti dalla storia, esse dimostrano invero vitalità, essenza e vita proprie, in quanto risorgenti dalle rovine della loro apparente distruzione, e possiedono, al di là delle manifestazioni esteriori e sociali, un contenuto ideale di spirito, di virtù e di merito, che è espressione di superiorità di sentimenti e di azioni rispondenti a più elevate intuizione e coscienza dei doveri individuali e sociali. I privilegi della Nobiltà e della Cavalleria sono stati – è vero – soppressi, ma essi rappresentavano la differenza dei diritti, non quella dei doveri, che tuttora permane, onde non si potrà impedire a chi vi è predisposto per merito di pensare altamente e di operare secondo le direttive di una morale assoluta e accettata sin nelle sue estreme conseguenze.

Come

Il sommo Iddio volle in tempi lontani l'apostolo Pietro, venendo dalla Palestina, sbarcò sulla Perla dell'estremo lembo italico, incominciando così il processo di

Proclama Principesca

Costituzione

del **Sovrano Ordine Militare e Ospitaliero del Cristo Re di Santa Maria di Castrum Leocadense e de finibus terrae del Principato di Leuca**

evangelizzazione, cambiando anche il nome della cittadina dedicandola alla Vergine, in tempi lontani che i saggi e illuminati sovrani della dinastia Hohenstaufen di Svevia, esaltassero le virtù civiche degli abitanti di Castrum Leocadense e de finibus terrae, onde serrarne le schiere, dapprima per arginare e combattere le orde dei barbari Saraceni invasori delle terre già conquistate alla Fede, per imporre a essi una regola conforme ai precetti del Vangelo e della sua Chiesa militante, indi per compiere con maggior ardore l'opera loro di contrastare gl'infedeli, liberare gli schiavi, assistere gl'infermi, i poveri e gl'infelici, e di difendere e diffondere la religione cristiana;

così oggi,

io, incoronato Principe e benedetto sotto la cupola della Chiesa del Cristo Re come messaggero del cristianesimo nel rievocare alla memoria di San Pietro che era un araldo del Cristo Re e alla memoria di imprese e tradizioni simboliche tanto gloriose e nel rinnovarne le gesta e le virtù civiche, proprio dal suolo di Santa Maria di Castrum Leocadense e de finibus terrae per richiamare le vetuste tradizioni cristiani;

in forza

dei poteri successorî e dei diritti dinastici dei Nostri Predecessori, attorno ai quali si raccolsero le schiere elette della Nobiltà e della Cavalleria, il ceto più elevato dei cittadini di ogni Paese e Nazione e gli abitanti di Castrum Leocadense e de finibus terrae, senza pregiudizî di razza o di religione, contribuendo, con un'opera commendevole, a compiere imprese di bene, di educazione sociale, di conservazione dei più sacri principî della vita umana, e continuando altresì a ingentilire, attraverso la Nobiltà e la Cavalleria, i costumi, le tradizioni, le gesta e le virtù dei Maggiori, perché la civiltà non morisse e il mondo potesse prosperare nella serenità delle piccole e grandi azioni quotidiane;

nel rispetto

degli scopi aviti di riunire Dame e Gentiluomini per armonizzare un'azione volta a tutelare e valorizzare i diritti storici e tradizionali della Nobiltà e della Cavalleria e quelli culturali e sociali della classe più eletta dei cittadini di ogni Nazione e Paese oltre a quelli degli abitanti di Castrum Leocadense e de finibus terrae, facendo opera di reciproca assistenza e cooperando a difendere con ogni mezzo la tradizionale e millenaria civiltà occidentale

dato

il Nostro sacro e inviolabile diritto come prerogativa del Liber Constitutionum Regni, con l'ampio Magistero di poteri e di rappresentanza come Capo della Dinastia, e perché tale patrimonio di sangue, di onore e di grandezza non vada disperso,

Abbiamo decretato e decretiamo

per degna continuazione storica nonché a ogni effetto della delle leggi religiose, nobiliari, araldiche e cavalleresche, e dei rispettivi usi e costumi di ogni tempo e luogo, Nazione e Paese,

Proclama Principesca
Costituzione
del **Sovrano Ordine Militare e Ospitaliero del Cristo Re di Santa Maria di**
Castrum Leocadense e de finibus terrae del Principato di Leuca

costituire
Sovrano Ordine Militare e Ospitaliero del Cristo Re di Santa Maria di Castrum
Leocadense e de finibus terrae del Principato di Leuca

Pertanto, a far data da queste Lettere Patenti e giusta Deliberazione della
Giunta Comunale di Castrignano del Capo 29-03-2004, n. 51,

Noi

Sua Altezza Imperiale e Reale il Principe Don Paolo Francesco I Barbaccia degli
Hohenstaufen di Svevia

Ci impegniamo a conferire quanto più possibile al preclaro Sovrano Ordine
Militare e Ospitaliero del Cristo Re di Santa Maria di Castrum Leocadense e de
finibus terrae del Principato di Leuca, acciocché la figura storica di esso non
perda o vari affatto le sue specificate qualità e prerogative, sempre e ancora
maggior lustro, assicurandogli vita e considerazione nel mondo, siccome si
addice alle prerogative di tale antichissima e nobilissima Comunità.

Regole Statutari dell'Ordine del Cristo Re sono quelli del Sovrano Ordine di
Santa Maria di Gerusalemme Teutonico Dinastico.

Nell'anno del Signore 2004 19 Giugno,
Chiesa del Cristo Re, Principato di Leuca






S. A. I. R. il Principe Reale Don Paolo Francesco I Barbaccia degli Hohenstaufen
di Svevia, principe di Leuca, Gran Maestro